

## PROGETTO

“Luoghi Invisibili. La Perugia che si scopre”, con successo ha svolto nei primi due week end di ottobre 2020 la sua settima edizione. Nel corso del tempo gli eventi sono aumentati e si sono differenziati, andando ad implementare l'offerta turistica della città e del territorio di Perugia.

L'edizione del 2020 ha visto la messa in opera di nuove modalità di approccio al territorio e ai suoi beni e ai pubblici aprendosi anche ai bambini grazie alla collaborazione con il Museo della Scienza POST di Perugia

Nell'evoluzione della prospettiva progettuale che vuole riconfermare l'evento in un'edizione invernale per il periodo natalizio in collaborazione con il Comune di Perugia, il centro storico della città si riconoscerà sempre più come "bene culturale diffuso" e come "risorsa attrattiva primaria", costituito non solo dalla semplice giustapposizione di emergenze storiche, artistiche e culturali più note e apprezzate, ma dalla stratificazione di avvenimenti e racconti che costituiscono i tasselli della trama di una narrazione che ha il suo centro focale nel contesto urbano e suburbano del centro perugino. Il patrimonio culturale non viene considerato, quindi, solo come un bene da difendere, conoscere, tutelare e valorizzare, ma anche come la fonte primaria dell'identità personale e di parte della popolazione locale, percepito così anche dai visitatori in giro per l'Umbria.

L'edizione winter di Luoghi Invisibili 2020 prevederà quindi una modalità di fruizione innovativa che trasformerà le restrizioni anticovid in un'opportunità di ripensamento dell'evento in chiave digitale.

"Immagini dai luoghi invisibili" sarà un evento nell'evento e permetterà un'ampia diffusione della Kermesse al di fuori dei confini regionali grazie alle potenzialità del nuovo format.

Le fasi attuative del progetto prevedono la selezione di dieci location (bar e ristoranti) nel centro storico della città di Perugia, che ospiteranno una mostra diffusa fotografica a tema "luoghi invisibili".

Ad ogni luogo verrà associato un fotografo professionista chiamato a interpretare i luoghi invisibili assegnati con il filtro dell'obiettivo capace di raccontare l'Umbria più vera, più nascosta, spesso inaccessibile e per questo ancora più preziosa.

L'effetto finale sarà una mostra fotografica diffusa che genererà un flusso di visitatori (cittadini e turisti) attratti dalla volontà di completare il "tour" che sarà non solo fotografico ma anche virtuale.

Grazie infatti alla collaborazione con il Museo della Scienza Post e il DigiPASS di Perugia, le fotografie verranno "animate" e lette dal visitatore che, grazie alla tecnologia del qr code, potrà scoprire video e interviste di personaggi legati al contesto. Una galleria che sarà quindi non solo statica, ma anche raccontata da chi i luoghi li conosce, li ha vissuti o li ha studiati.

I contenuti video verranno anche rilanciati nei canali social in modo da alimentare quell'ecosistema digitale della conoscenza, permettendo a chiunque, anche in remoto, di entrare in contatto con le immagini e i contenuti specifici in grado di generare valore.

Quello che si vorrebbe proporre è un primo esperimento in città per promuovere un turismo consapevole e "relazionale" tramite i canali della fotografia e delle risorse digitali disponibili, dando risalto a luoghi della cultura e della memoria attraverso la valorizzazione di luoghi della socialità.

Attivare questa rete vuol dire proporre non solo al cittadino, ma anche al turista, una visione d'insieme di una Perugia inedita attraverso relazioni capaci di generare valore economico e un'efficace comunicazione digitale auspicabile per altre iniziative turistico-culturali.

Il prodotto culturale concepito così nella sua completezza, determinerà un'elevata attrattività da parte di cittadini e turisti che, in un unico evento, saranno chiamati a trarne soddisfazione culturale grazie alla riscoperta di luoghi estranei al turismo di massa. Questa edizione invernale, così concepita potrà essere considerata quale volano per creare, nel 2021, altre edizioni satelliti in diverse città dell'Umbria che potrebbero dialogare "mettendo in mostra" i loro luoghi invisibili.